

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il . . . semestre . . . 11
il . . . trimestre . . . 8
il . . . mese . . . 3
E. d. re. d. n. 1. 32
id. 1. 18
id. 1. 8
id. 1. 4
id. 1. 2
id. 1. 1

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. e 5. pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

CONTRO IL DUELLO

In seno alla Commissione del Reichstag germanico incaricata degli opportuni ritocchi alla legge antirivoluzionaria, i deputati del Centro hanno domandato ieri l'altro che si comminassero giuste pene anche alla glorificazione e giustificazione del duello.

Il rappresentante del Governo dichiarò che questo aveva avuto l'intendimento di classificare fra i reati di stampa anche l'apologia del duello, ma di avervi rinunciato nella persuasione, confortata dalle statistiche, che in Germania i duelli sono rari anche nell'esercito, tra 10 e 20 annualmente.

Tutti, o quasi tutti individualmente giudicano il duello una barbarie, un mezzo inettissimo a salvaguardare — come si vantano di fare i duellanti — l'onore, o, per lo meno a rivendicarlo, se offeso.

Tutti riconoscono che nel duello chi ha la peggio è quasi sempre l'offeso, e che la vittoria arride agli spaccamontagne, ai provocatori, a coloro che nella perizia scherzistica ripongono la massima fiducia, cosicché hanno il novanta per cento di probabilità di sostenere vittoriosamente le proprie spavalde provocazioni.

Tutti riconoscono essere una sciocchezza colpevole, che i padrini debbano sposare la causa del loro primo, ed offrirsi pronti a succedergli di fronte allo sfidato, anche se questi fosse per essi non solo un ignoto, ma eziandio un amico.

La legge commina pene severe contro i duellanti, e contro chi li aiuta nel consumare il reato; ma, in pratica, noi vediamo che la legge è applicata colla massima fiacchezza; vediamo che i militari sono lievemente puniti se accettano o se propongono sfide; e sono destituiti, se anche per futili motivi, non isfidano o non accettano sfide.

Noi vediamo i tribunali lasciare sempre impuniti questi delitti, ed accontentarsi di superficiali inchieste fatte più allo scopo di salvare i rei, che di cercare la verità.

Noi vediamo, infine, che coloro stessi i quali individualmente disapprovano, condannano il duello, e talora lo mettono anche in ridicolo, si accordano poi nel vituperare chi non isfida, chi non accetta sfide: e, se richiesti, si prestano alla parte di padrini,

la quale può tramutarsi, come tutti sanno, in quella di duellanti.

Ora, tutto ciò, nota il Cittadino di Genova per chiunque ha buon senso e moralità vera, è un'enormezza, è una illogicità che fanno fremere.

Si tratta nientemeno che di esaltare un reato, di offendere la legge, di indicare allo scherno di moltissimi degli onesti cittadini rei soltanto di non volersi rendere rei, di non voler contravvenire a quelle leggi, sancire le quali lo stesso liberalismo imperante riconobbe necessità. Ma se il liberalismo riconobbe questa necessità perchè non sa mantenere forza alle sue leggi, non le sa far rispettare, non tratta i duellanti e chi li aiuta, e come autori e come complici di un attentato alla vita umana?

Non lo fa perchè il liberalismo ha nel suo bagaglio dottrinario degli errori gravissimi. L'errore non è mai conseguente. In molti punti può dare... dei suddetti alla Ovidiana Medea: può con essa ripeterne: Video meliora proboque, deteriora sequor.

E frattanto le leggi del liberalismo rimangono lettera morta o quasi. Non così avviene delle leggi della Chiesa. Esse condannano il duello, e contro i duellanti comminano severe pene, che se non hanno valore per i miscredenti, o ne hanno poco per i cattolici annacquati, ne hanno grandissimo per i veri seguaci di Cristo, per coloro che sul serio professano il Vangelo, Codice divino di fratellanza, di carità.

Di fronte alla legge della Chiesa che condanna il duello, la legge umana — liberale — che lo condanna fa la triste figura di tante altre leggi umane confrontate con altre emanate dalla Depositaria, dalla Maestra della Dottrina di Cristo.

Questa Maestra c'insegna che non per timore di pene umane dobbiamo astenerci dall'espore la nostra e l'altrui vita a pericolo di morte, ma che dobbiamo perdonare l'offesa.

Che lo insegna perchè ne ebbe il mandato da Colui il quale spirò sulla Croce, perdonando.

Sappiamo bene che i Conti Attilio, i Don Rodrigo di tutti i tempi passati, presenti e futuri, misero e metteranno sempre in ridicolo, anzi sanguinosamente vitupereranno, chi professa questa dottrina.

Che ce ne importa?

Nessun uomo onesto troverà mai a ridere se, in fatto di compagnia, a quella del Conte Attilio e di Don Rodrigo, preferiamo la compagnia del Padre Cristoforo, se, in fatto di legge, preferiamo la legge divinamente logica emanata dal Vangelo, alla legge di un'Autorità umana, che è la prima a violarla appena se ne presenti l'occasione.

che essendo tutto ben disposto, il prauk inviato dal signor Guillem non poteva tardare ad accostarsi al Gabbiano.

Meno d'un'ora più tardi, un battello usciva dal fiume.

Era lungo circa quindici metri, e le sue sponde stavano quasi a fior d'acqua, cui la sua prora affilata tendeva con incomparabile leggerezza. Una piccola bandiera bianca, con una stella d'oro all'angolo destro, sventolava a poppa.

Sei rematori manovravano il prauk. Interamente vestiti di bianco, portavano una giubba ed i pantaloni molto ampi fino a mezza gamba. Sulla testa tenevano dei fazzoletti annodati, ed avevano i piedi nudi.

Quegli uomini erano di taglia mezzana, molto magri, di tinta bruno-scura, cogli occhi ed i capelli nerissimi; i loro zigomi erano assai sporgenti, e le narici molto dilatate si appiattivano specialmente sulle loro guance incavate. Ma di tutti i lineamenti, la bocca era ancora più brutta. Di color rosso sanguigno, le mascelle prominenti portavano denti nerissimi, aguzzi, ed il labbro inferiore penzolava grosso, floscio, sul mento.

È questo un campione della pura razza malese? esclamo il giovane Guillem. In tal caso bisogna darle la palma della bruttezza.

Vi ci abituerete, disse il capitano. Insomma che cosa è la beltà, se non un affare di convenzione? Essa varia secondo le razze,

« Meminisse juvabit » ?

Il Corriere Nazionale reca:

« Senza voler portare nottole ad Atene e vasi a Samo, non crediamo però inutile ricordare a servizio degli ottimi nostri confratelli di Milano, quanto sappiamo per esperienza propria a Torino; ed è che i liberali moderati sono sfruttatori per eccellenza, e convien prendere di fronte ad essi opportune precauzioni.

« Un fatto analogo a quel che si vede ora a Milano, avvenne 16 anni or sono a Torino, benchè in proporzioni minori essendosi allora trattato soltanto d'elezioni parziali.

« Era nel 1879: embattono uniti, ma a schiere distinte ed a bandiera spiegata, cattolici e moderati: grande vittoria degli alleati, grande sconfitta dei framassoni: nel Consiglio entrò perfino un prete, il teologo Baricce, che fu in seguito preside della Facoltà pontificia teologica di Torino. Ma poi? I moderati sfruttarono la situazione, non ammisero nella Giunta il Baricce, che tutti speravano diventasse assessore dell'istruzione pubblica, e lasciarono correre l'acqua per la china. Le divisioni e l'inerzia dei cattolici fecero il resto, e malgrado parecchie nuove loro vittorie parziali, la massoneria tornò ad avere il sopravvento. Vero è che intanto i moderati, disgustando i cattolici, si suicidarono essi stessi, e invano tentarono più volte di galvanizzarsi a Torino. Ciò dovrebbe servire di solenne lezione ai moderati di Milano, affinché diano ai cattolici qualche pegno che li soddisfi e li assicuri, e certamente il più necessario di tutti è quello riguardante le nomine per la direzione della istruzione municipale, e per l'amministrazione della pubblica beneficenza.

A queste osservazioni dell'egregio giornale torinese così risponde il valoroso Osservatore Cattolico:

« Ringraziamo il confratello torinese dei suoi consigli: lo assicuriamo che i cattolici milanesi, ammaestrati e dalla esperienza propria e dall'altrui, sapranno difendere onorevolmente la loro bandiera. I pegni essi li hanno cercati non in uno o due assessorati, non in parole che volano, ma più nella propria organizzazione, nella propria lealtà che deve consigliarne una eguale agli alleati, insomma nella propria condotta franca, aperta, prudente anche, e tale che miri soprattutto a ottenere i vantaggi sostanziali dipendenti dall'influenza cattolica.

L'Osservatore mette giustamente a questo articolo il titolo: Meminisse juvabit.

È stato annunciato da Roma che si trova pronto un progetto di legge per combattere l'usura.

In tutto l'immenso arcipelago della Malesia, una bocca bruciata per l'incessante uso del betel a piri, i denti tinti di nero e limati a punta, passano per il non plus ultra della bellezza.

« Un piccolo consiglio prima di lasciarci. Guardatevi, sia con osservazioni, sia con gesti burleschi, dall'offendere il vostro novello equipaggio. I Malesi vanno sempre armati; ed i loro parangs o kris sono coltelli pericolosi, cui val meglio non provocare ad uscire dal fodero.

« E che! oserebbero essi attaccare degli Europei amici ed ospiti del loro padrone? domandò la signorina Berty.

« Questo pensiero li tratterrebbe, ne sono persuaso; tuttavia è più prudente di non fidarsi della loro civilizzazione di fresca data.

Mentre si scambiavano queste parole, il prauk, avvicinandosi con lestezza, era venuto a fermarsi lungo il fianco destro del Gabbiano.

Il suo pilota montò a bordo e consegnò al signor Raybard una lettera. Costui la lesse, fece un gesto di approvazione e disse ai giovani passeggeri che il momento della separazione era venuto.

« Io speravo, signore, disse Giacominia Berty, che ci aveste accompagnati dal signor Brompton.

« Mi dispiace vivamente di non poterlo fare, ma tranquillizzatevi, conosce bene Haly, il pilota inviato, è un uomo di fidu-

Molto probabilmente si tratta di uno di quegli specchietti per allodole, gittato opportunamente come una manciata di polvere in tempo di elezioni e di carnevale. Infatti è già gran tempo che si sente parlare d'un progetto simile, senza che mai ne sia risultato qualche cosa di pratico, di positivo.

Un redattore del Caffaro ha avuto la bella idea di andare a intervistare un famoso strozzino, il quale non si mostrò punto commosso da quella notizia, anzi — dice il giornalista — tosse da un cassetto un fascio di cambiali, e me ne sciorinò le firme proprio sotto al naso, mormorando con un'aria di Cesare vittorioso: — Di che cosa dobbiamo temere?

« In verità le firme appartenevano tutte a deputati della maggioranza ».

Il che equivale a dire: alla maggioranza dei deputati.

Azione cattolica

Nell'amena città di Sorrento si raccoglierà, fra pochi giorni, il laicato ed il Clero Diocesano per tenere un'Adunanza allo scopo di promuovere la propaganda dell'azione cattolica tanto dal Papa raccomandata; detta Adunanza sarà presieduta, come presidente onorario, dall'Arcivescovo di quella città, Mons. Giustiniani, e come presidente effettivo dall'egregio barone De Matteis di Napoli, vice presidente generale dell'Opera dei Congressi.

L'assemblea della Banca d'Italia

L'altro giorno ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia. Erano presenti 808 azionisti, rappresentanti 83,954 azioni, con diritto a voti 2517.

Dichiarata aperta la seduta dal commendator De Rossi che presiedeva l'adunanza quale presidente del Consiglio superiore dell'Istituto, il direttore generale comm. Marchiori ha dato lettura di una relazione con la quale ha dimostrato le ragioni per cui venne stabilita nell'art. 7 della convenzione bancaria dell'ottobre scorso la svalutazione di 30 milioni del capitale sociale, invitando l'assemblea a votare siffatta proposta.

Nella discussione presero parte gli azionisti signori Balestrieri, Aprile, Ottolenghi, l'avv. Pellegrini, l'onor. Poli, l'avv. Rolandi Ricci ed il direttore generale comm. Marchiori, il quale sostenne validamente l'opportunità del provvedimento proposto.

Quindi il presidente comm. De Rossi propose, a nome del Consiglio, un ordine del giorno di approvazione della proposta svalutazione.

« eia; eppoi cinque leghe soltanto vi separano dalla casa del signor Brompton. A rivederci, giacché ben presto, io credo, ci torneremo a vedere; non dovendo il Gabbiano lasciare Borneo, senza ricevere gli ordini del signor Giacomo Guillem.

« Vi sarò molto obbligata se vi ricorderete che ho un piccolo involto da mandare in Francia.

« Vi prometto di farlo giungere alla sua destinazione.

« Non ci resta, dunque, signore, che di ringraziarvi delle vostre cure...

« Finiamo qui. Ammettendo che io sia stato buono, tutti voi tre avete saputo rendere facile la mia bontà.

« Capitano, disse Barnaba-Biagio, non isfuggirete così facilmente all'espressione della nostra riconoscenza.

« E se noi non dovessimo rivederci presto, continuò Giacominia Berty, sarebbe assai doloroso per noi di staccarci da voi così bruscamente.

« Bruscamente! ripeté con tono gaio il capitano. Ma voi dimenticate, cara signorina, che sono passati cinque mesi dalla nostra partenza dall' Havre.

« Credete che questo viaggio rimarrà fra i più graditi dei miei ricordi, disse Matteo Daullé con tono commosso.

« Volete dunque tacere tutti tre! si affrettò a dire il capitano.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Oh! il miserabile! mormorava egli a denti serrati. Come fare per conoscere tutta la verità? Come strappargli delle prove? Se io potessi scendere a terra! Ma bada, Fiammetta, tu saresti un grande sciocco se rimanessi a baloccarti mentre che... No! bisogna trovare un modo accorto per causare la burrasca. E lo troverò, per bacco! Questa perfida canaglia non deve poterci raggirare in tal modo senza che un onesto ragazzo le chiuda il becco e le legni le mani. « Disgraziatamente tu non puoi, mio povero Fiammetta, cacciarti subito avanti; ma sta attento a governare diritto! non t'hanno dato quel soprannome per nulla. Bisogna mostrarsi contemporaneamente un po' dappertutto, e tu diverrai la piccola scintilla che darà un incendio diabolico. Ho l'occhio americano, sta attento, scellerato! Il mozzo continuava a gesticolare, a borbottare. Quando si decise a lasciare il posto, la sua collera non s'era affatto calmata, ed egli formulava ancora delle minacce, non senza cercare nel suo cervello il modo di uscire dalla nave.

XXVII.

I segnali erano scambiati. Il capitano molto lieto annunciò ai giovani passeggeri,

Tale ordine del giorno viene votato per appello nominale, e si ha il seguente risultato:

Ogni azione dà diritto ad un voto.
I sì furono N. 78,948
I no » 288

A queste cifre, aggiunti i voti avuti mediante dichiarazione scritta dagli azionisti non intervenuti all'assemblea ed interpellati a forma dell'articolo 84 dello statuto sociale, si ha il seguente risultato finale:

Favorevoli N. 103,402
Contrari » 6,656
Aderenti con il silenzio » 189,143

Il presidente dichiara approvata la statuzione di 30 milioni stabilita dall'art. 7 della convenzione.

Dopo ciò la seduta viene continuata per procedere all'approvazione del bilancio annuale e per deliberare sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Un Parlamento che sciopera da 25 anni

Il 21 corr. la Camera de' deputati del principato di Ratzeburg, piccolissima dipendenza del piccolo ducato di Meclemburg-Strelitz, avrebbe potuto celebrare il giubileo di un quarto di secolo del proprio sciopero.

Alla capitale del principato, Schönberg, presso la libera città di Lubeca, accorsero anche quest'anno soltanto i deputati nobili; quelli della borghesia e de' contadini si astennero, e la Camera — che in tutte dovrebbe comporsi di 21 membri — non raggiunse il numero legale!

Con la loro astensione borghesi e contadini protestarono così contro la costituzione emanata nel 1869 e che a loro non piace. Il più bello è che, secondo questa costituzione, non si possono contrarre spese senza l'approvazione della Camera, e sicché nel principato il fondo di cassa aumenta sempre. E alle spese? Probabilmente vi penserà il principe.

Il Piticeor è ricostituente meraviglioso.

ITALIA

Milano — Il Sindaco dall'Arcivescovo — Leggiamo nell'Osservatorio Cattolico:

« Alle 10,30 il sindaco Vigoni recavasi da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo in visita ufficiale.

« Sua Eminenza manifestò la sua alta soddisfazione per questo atto del rappresentante della città di Milano, e espresse il desiderio che una armonia costante fra l'autorità municipale ed ecclesiastica arrechi i più preziosi benefici al nostro Comune, che non solo nella storia risplende glorioso, ma anche attualmente occupa e nella generale estimazione e nella reale prosperità il primo posto in Italia.

« Il sindaco Vigoni dichiarò che tutte le sue forze sono consacrate al benessere di Milano, e che non trascurerà nessuno dei fattori della pubblica prosperità.

Roma — La scomparsa dell'on. Comandini — Abbiamo da Roma 26:

Oggi si è sparsa la voce della scomparsa dell'on. Alfredo Comandini, ciò che fece una profonda impressione.

Tutti qui rammentano il suo giovanilissimo umore, quando, dieci giorni sono, fu a Roma venendo la sera, secondo la sua consuetudine, nella sala del telegrafo.

Nest, corrispondente del giornale il Corriere del Mattino di Milano, accompagnò il Comandini alla stazione quando partì dicendo di recarsi a Milano.

Il Ministero degli interni telegrafò a tutte le Prefetture del Regno ordinando le più accurate ricerche dello scomparso; fin'ora non si ha nessuna notizia.

Comandini avea portato via tutte le sue carte dagli uffici del Corriere del Mattino; ciò che lascierebbe credere premeditata la sua partenza.

ESTERO

Francia — La filantropia di un cavaliere d'industria — La polizia di Parigi colse due avventurieri d'alto bordo, la contessa Adriana di Pavilly ed il conte Fernando Fossé di Moriel. Questi nomi però erano presi a prestito e servirono a entrare tre anni sono nell'alta società madrileña. La contessa di Pavilly era una bellissima donna e soprappiù aveva una voce superba. I suoi saloni frequentatissimi formavano l'ammirazione delle persone di gusto per il lusso e l'eleganza.

Dalla capitale spagnuola la falsa contessa passò nel Portogallo, dove spiegò il medesimo lusso con di Moriel, che presentava come suo cugino, ma che in realtà era il suo amante. Truffate abilmente combinate erano la base della loro opulenza. Ma la gatta va al lardo... Insomma i due avventurieri furono obbligati di abbandonare il Portogallo e di ritornare a Parigi, ove intendevano vivere allegramente come a Madrid e Lisbona. A questo scopo il falso conte di Moriel fondò una società di beneficenza che intitolò « l'Obolo » per occorrere e ospitare gli sventurati.

Una vignetta rappresentante San Martino che taglia il mantello per dividerlo con un povero, e sotto, un distico addatto, era alla testa di una circolo che il di Moriel diffuse nella società aristocratica di Saint-Germain. Queste a dom cilio, balli al Grand Hôtel, feste al Trocadero furono organizzate dal falso filantropo allo scopo di costruire un luogo di rifugio per i diseredati dalla fortuna.

Pubblìcò pure un giornale l'Obolo littéraire ai quale collaborarono degli scrittori di fama credendo all'onestà del birbone. Moriel fondò inoltre un ordine cavalleresco di cui si nominò gran-maestro. Venano croci di cavalieri col San Martino e la scritta: Chancellerie de l'Obolo.

Ma tutto ciò non era operato per i poveri, ai quali il di Moriel faceva distribuire qualche minestra, tenendo per sé la maggior parte delle offerte.

Fra i truffati si trova una signora, proprietaria d'uno splendido palazzo, che, nominata presidente della Società, non vedeva altri che i due avventurieri essendo quasi sequestrata da essi di che s'erano installati nella sua dimora di veri padroni. Era nella gran sala, arredata con capi d'opera dell'arte, che il cavaliere d'industria riceveva gli oblatori e venne arrestato per ordine del giudice istruttore.

Il conte di Moriel non è altri che l'ex viaggiatore di commercio Fossé; e la contessa di Pavilly, una donna galante, Giuliana Bergougaux, ben conosciuta in certi circoli parigini.

Grecia — Monumenti greci pericolanti. — Atene 25. L'architetto tedesco Durm, venuto ad esaminare lo stato del Partenone, dichiarò che la maggior parte dei monumenti antichi in Atene, specialmente il Partenone ed il tempio di Teseo, si trovano in pericolo. Occorrerebbe un milione di dracme per lavori di consolidamento. La Società Archeologica pensa di chiedere una parte delle somme necessarie mediante un appello internazionale.

Svizzera — Le donne nel foro e nella magistratura — Scrivono da Zurigo, 25 febbraio:

Non solo le donne vestiranno la toga dell'avvocato, ma anche quella più severa del giudice. Il Gran Consiglio ha sottoposto al Consiglio di Stato un progetto per cui le donne che sieno fornite di cognizioni giuridiche sufficienti, possano il diploma di avvocato e entrino anche a comporre i tribunali che debbono giudicare di affari di divorzio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altopia sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +2.4

M. A. notte +1.1

Barometro 733.5

Stato atmosferico Coperto

Vento Est

Pressione oscillante

Ieri Coperto

Temperatura: Massima 5.6 Minima +0.7

Media +3.39 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Lava ore Europa Centr. 6.48 Lava ore 8.7

Passa al meridiano » 12.19.43 Tramonta 22.1

Tramonta » 17.50 Età giorni 4

Perenni:

Orario della nuova sede della Società Cattolica di M. S. in Udine

Sabbato si apriranno definitivamente le sale della nuova sede di questa benemerita Società, con il seguente Orario:

Nei giorni feriali dalle 9 a mezzodì, e dalle 2 alle 10.

Nei giorni festivi dalle 5 pom. alle 10.

Vediamo con piacere che da qualche giorno il numero dei soci va aumentando, e che parecchi sacerdoti si sono iscritti, o intendono iscriversi, come soci onorari, la cui tassa annua è di sole lire 5. Siamo sicuri che il bell'esempio sarà seguito da molti altri, essendo convinti, che il lieve sacrificio è ricompensato ad usura dal vantaggio di poter passare alcune ore leggendo o divertendosi in locali spaziosi e ben messi, e in un ambiente del tutto omogeneo.

Come è noto, la nuova sede è in via della Prefettura N. 10, palazzo Belgrado, vicino l'ufficio telegrafico.

Duello.

L'incidente avvenuto martedì sera al veglione del Nazionale, ed in cui il capitano C. A. del 26. si ebbe un paio di schiaffi dallo studente P. I., finì con l'ormai inevitabile (!) partita d'onore, che ebbe luogo ieri nelle ore pom., chi dice in piazza d'armi, chi dice oltre confine. Padrini del capitano erano i tenenti B. e M., e dello studente sferato, i sig. P. e P. F. Al primo assalto il capitano riportò una ferita non grave al petto lunga 15 centimetri, in seguito alla quale lo scontro venne fatto cessare. I duellanti si riconciliarono sul terreno; ritornati quindi in città, assieme ai padrini ed al medico, si recarono da Ceria a sturare parecchie bottiglie.

A proposito di duello sarà bene leggere l'articolo in prima pagina.

Per i sott'ufficiali di finanza

A Verona si terrà un corso, che avrà la durata di un bimestre, per i sott'ufficiali di finanza da promuoversi brigatieri. L'istruttore del corso sarà un capitano di finanza che attualmente si trova in posizione ausiliaria.

Per le guardie

Si nominò una commissione col mandato di fare una inchiesta sulle frequenti infra-

mioni disciplinari commesse dalle guardie di finanza.

(COMUNICATO)

(Cont. e fine vedi numero di ieri).

Riguardo al mio accenno, che se l'ultimo risultato dell'opera del Comitato fosse la dichiarazione della sacramentalità delle nostre decime non sarebbe il più gran male, poichè le decime private della tutela civile tornerebbero ai fedeli ed alla chiesa in proprietà ed amministrazione, come lo erano fin dall'origine, il chiar. mio oppositore argutamente osserva; che il guaio sta in ciò che non ci vien dato di far rimontare fino all'origine anche la fede e la religiosità dei contribuenti. Questa osservazione non mi persuade. Persona altolocata ci lanciò da Palermo la sfida che ogni fede deve vivere di virtù propria. Se qualcuno può accettare questa sfida, lo siamo noi. La Chiesa ha potuto vivere così, senza e contro il favore dello stato, ed ha seppellito nel disonore tutti i suoi persecutori. Ammetto che per esempio della classe civile, per la diffusione di una stampa corrotta e corruttrice si sia riusciti a seminare l'incredulità e l'indifferentissimo in una parte delle nostre popolazioni, non credo però che la fede sia tanto venuta meno nei nostri parrochiani da rifiutarsi di contribuire un onesto sostentamento ai loro pastori. Ci basti l'esempio dei nostri Cappe Iani, i quali privi di sauziene civile, sono in generale trattati bene dalle nostre popolazioni. Il guaio si è invece che siamo creduti ricchi. Il popolo non conosce la insopportabile condizione fattaci dalle imposte che crescono ogni anno, e in massima parte venuteci addosso in grazia della sanzione civile dei nostri benefici, e della paterna autorità tutoria; non sa che molti parroci anche delle più importanti parrocchie potrebbero difficilmente vivere se non possedessero del proprio, che guai la disgrazia per qualunque causa fallisse il raccolto, il Parroco sarebbe costretto a incontrare un debito per vivere e pagare le tasse, certo di non poter soddisfare all'impegno forse in tutta la vita. Ma se fossimo conosciuti poveri, il nostro popolo nella sua pietà e religione non ci lascerebbe mancare del necessario, ed io mi chiamerei ricco in quel giorno in cui ingiustamente e vessatoriamente spogliato del mio Benefizio dal K. Economato, cacciato dalla canonica, della quale fui legalmente investito, per non aver voluto prestarmi alla cattiva commutazione delle decime in confronto dei miei parrochiani, fossi obbligato a prendere in affitto una stanza qualunque nella fiducia che i parrochiani vengano in mio aiuto. Non è minore nè la fede e la pietà dei nostri fedeli di quelli dei secoli VIII, IX e X, epoca dell'origine delle Decime. Sienoci prova le nostre Chiese. In questa ultima metà di secolo, dopo la legge di conversione dei beni ecclesiastici, si videro edificate, restaurate, abbellite più chiese, che in molti secoli prima e le più povere sono ora le meglio provviste dalle spontanee obblazioni dei fedeli.

Non occorre molto acume per capire a che si tenda colla commutazione delle Decime. Si vorrebbe realizzare in danaro col nostro concorso, quanto si può provvedere un fondo affine di stipendiare il clero nella misura della congrua stabilita per legge. La chiesa ha sempre procurato di mantenere l'unione del clero coi fedeli, e che quello fosse da questi direttamente sovvenuto. E fu solo per impedire un maggior male che con concordati acconsenti che il clero fosse stipendiato dallo stato. Si osserva però che negli stati, dove i governi stipendiano i ministri del Culto, questi perdono il loro carattere democratico, la confidenza e la simpatia dei fedeli per diventare aristocratici i ministeriali posti a rimorchio dell'autorità civile. Frutto amaro questo del Protestantismo sconosciuto nell'età dell'oro della Chiesa, il quale per vivere ha dovuto infeudarsi al potere civile. Ora questo sistema che vige in gran parte d'Europa si vorrebbe malauguratamente trapiantare in Italia. Questo si intese colla legge 14 Luglio 1887 e a mio sommo parere finché non sia avvenuto un accordo fra la Chiesa e lo Stato, è dovere resistere con tutte le nostre forze.

Ed è perciò che non credo accettabile il suggerimento, che l'egregio Parroco di Casacco mi dà di influire presso i membri del Comitato per una petizione al Ministero onde far dichiarare facoltativa la commutazione e l'affranco di tutte le Decime, perchè sarebbe un riconoscere implicitamente al potere civile la facoltà di legiferare indipendentemente dalla Chiesa in una materia, dove è necessario il concorso di tutte e due le autorità. Se ciò prima si fosse fatto, sarebbe stato il meno male, e stante che la legge non era reclamata da nessun bisogno reale, sarebbe rimasta lettera morta, perchè pochi e nessuno avrebbe approfittato per la commutazione.

Il Comitato nella seduta 21 corr. feb. grazie alla condiscendenza e allo spirito conciliativo che regna fra tutti i suoi membri ha fatto, a mio avviso, ancora meglio.

Ha concretato ed approvato un Ricorso al Ministero, che fra breve sarà dato alle stampe per essere diramato in tutti i Comuni e le Parrocchie della Provincia, col quale si domanda la sospensione della Legge. Il Ricorso redatto in questi sensi non urta la coscienza di nessuno, potrà essere firmato dai possidenti e dal clero, perchè lascia sempre la speranza che in una eventuale revisione della legge si possa ciò fare col concorso dell'autorità ecclesiastica. Così stando le cose non certo che l'erudito autore della Corrispondenza aperta, che fu uno dei principali promotori della presente agitazione in Friuli contro la vessatoria applicazione della legge abolitiva delle Decime, adopererà tutta la sua influenza presso i Parroci limitrofi perchè novantanove su cento dei nostri contribuenti appongano la loro firma al Ricorso. Dal numero di queste dipenderà il buon esito della nostra causa, e chi sa che uniti ai nostri parrochiani non possiamo ottenere quello che indarno domandammo soli. Che se con tutto ciò non saremo esauditi si potrà dire istessamente providenziale la mia accettazione del mandato per aver potuto insieme agli altri membri del Comitato concordare un Ricorso accettabile da tutti e avere così cooperato ad evitare un futuro dualismo fra l'azione dei beneficiati e quello dei Municipi e dei nostri parrochiani e godere la soddisfazione di aver fatto il possibile per scongiurare un disastro che pende sul capo di tutti.

Villalta, 18 febbraio 1895.

P. G. FRANCESCONI.

Il duca d'Aosta di passaggio

Questa mattina alle 11 col treno proveniente da Pontebba, arrivò alla nostra Stazione ferroviaria il Duca d'Aosta, reduce dai funerali che si fecero a Vienna all'Arciduca Alberto.

Venne ricevuto dal Prefetto comm. Gamba e dal Generale cav. Osio, comandante di questo presidio

Dissesti finanziari, Cambiali false « et similia »

Si fa un gran parlare in città, specialmente nel ceto commerciale, di alcuni dissesti finanziari e peggio, avvenuti in 4 capidistretto della provincia.

A S. Vito al Tagliamento la settimana scorsa è morto il sig. Erminio Fadelli, uomo notissimo, faetoso, e che godeva una stima illimitata. Gli si fecero funerali splendidi, con i relativi discorsi, lunghe necrologie sui giornali, insomma una vera apoteosi. Senonchè pochi giorni dopo venne fuori un fascio di cambiali per un importo di circa quattrocentomila lire, di cui, almeno una terza parte emesse in Gennaio e Febbraio; cambiali scontate con firme false, ed in cui faceva figurare ora come accettanti, ora come avallanti o traenti, notissime persone della aristocrazia friulana, e negozianti di Udine.

A Pordenone si è costituito alla autorità giudiziaria l'avv. P. Zanussi, professionista di cola, imputato, lui pure, di aver scontato delle cambiali per parecchie migliaia di lire (circa 40 mila) servendosi di firme non autentiche.

Lo Zanussi è anche deputato provinciale e godeva molta fiducia.

A S. Daniele da qualche giorno è scomparso il negoziante in coloniali, sig. G. B. credesi in seguito a dissesti finanziari e per certe cambiali.

Finalmente altro signore, morto giorni fa, avrebbe lasciato dei passivi per una somma ingente e che si aggira intorno alle 250 mila lire, verso un attivo di ben lunga inferiore.

Come è facile immaginare, questi dissesti finanziari, finiscono di rovinare il credito già abbastanza scosso, e riescono di grave danno alle condizioni economiche del paese.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La nona conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 3 Marzo alle 13 (una) pomerid. Il soggetto sarà: *Allevamento e cure del bestiame.*

Krapfen caldi

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Nuova locomotiva

L'ingegnere Filippo Guidi presentò la domenica 20 gennaio 1895, all'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, una nota alla sua memoria, comunicata già nel 1889, sopra una locomotiva animata alternativamente dall'aria compressa e dall'idrogeno elettrolitico. Formava oggetto della nota il perfezionamento oggi ottenuto nei tubi di

acciaio, mercè il quale si può trasportare l'idrogeno compresso a ben oltre che a 200 atmosfere, almeno per dieci ore, senza tema di fughe sensibili. Questo fatto assicura la riuscita della locomotiva progettata dal Guidi nella succitata memoria, poichè limitando anche a sole 100 atmosfere la compressione dell'idrogeno, sia queste elettrolitico, sia carburato, sia finalmente gaz Dowson, è certo che nelle dimensioni di una locomotiva ordinaria si può avere un assieme di tubi contenenti idrogeno, ed altro contenente aria, ambedue compressi, da poter alimentare una macchina di 250 cavalli per la durata di un'ora almeno. Concludeva quindi col dire che niuna difficoltà pratica puossi ora opporre alla costruzione della locomotiva da lui proposta sin dal 1889, ed allo scopo di usufruire delle forze idrauliche per la locomozione nella quale locomotiva si compensano le calorie assorbite dalla forte espansione dell'aria con le calorie prodotte dalla combustione dell'idrogeno, e ciò tanto se si voglia far accendere entro lo stesso cilindro l'alternativa delle due sorgenti di propulsione, quanto se si faccia circolare attorno ai cilindri raffreddati all'aria i gas caldi provenienti dalla combustione, e viceversa attorno ai cilindri infuocati dal gas esplosivo, l'aria raffreddata per la forte espansione.

Principale scopo della nota, poi, disse il Guidi, si è il vantaggio che deriverebbe da tale sistema nella trazione dei treni entro i lunghi trafori, come quelli del Monte Ceniso e del San Gottardo, per fine igienico, anzi umanitario, essendo noti i gravi inconvenienti avvenuti a danno del personale ferroviario in quei trafori, per causa dei prodotti asfissianti emessi dalle comuni locomotive.

Pensiero morale

La Chiesa, secondo la sua missione, ha raccolti tanti allori immortali, quante furono le sue percosse.

Udine 25 gennaio 1895.

P. T.

Di conformità a mia Circolare 1 maggio 1894, deciso ritirarmi dal commercio, cedo l'esercizio del negozio al già mio procuratore — Atti Notaio Puppato — Signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomandando alla numerosa clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica Ditta

Andrea Tomadini

ed il procuratore sarà il solo firmatario, cominciando col giorno 4 marzo p. v.

GIUSEPPE TOMADINI.

Novità librarie

A. MESSERI. — *Grammatica razionale italiana*, per le scuole secondarie e normali, con un'appendice sulla letteratura e metrica. — Paravia-Vighardi, Torino — L. 1,50.

Con tante grammatiche della lingua italiana che si sono pubblicate in questi ultimi anni, qualcuno giudicherà forse inutile questa dell'egregio dott. A. Messeri. Chi l'ha esaminata e la trovò sovrà d'ogni dannosa disquisizione tecnica, e la vede ordinata ai moderni criteri scientifici non può che lodare sinceramente l'autore per averla compilata e presentata in tempo opportuno per le scuole. Egli ha saputo conciliare egregiamente i progressi della scienza con le esigenze dell'insegnamento, associare ad essi il carattere intuitivo e pratico che è proprio delle scuole secondarie. Con tali lodevoli intenti la Grammatica del prof. Messeri si distingue da molte altre che si sono, pur troppo, diffuse nei ginnasi, nelle tecniche e nelle normali con nessun profitto degli scolari. In fine del libro vi è un trattato riassuntivo di letteratura e di metrica bastevole all'intero corso del ginnasio e di quello tecnico. È redatto con chiarezza e con precisione.

Raccomandasi anche per questa utile aggiunta il lavoro del Messeri agli insegnanti.

Ai piedi di Gesù. — Guida pratica alla preghiera, alla S. Messa, ai Sacramenti ed alla meditazione, per Sac. LUIGI MARAZZA P. in S. T. — Milano, Grandi e Tenconi.

Ecco un altro bel libro della feconda penna del sac. dott. Marazza. È un libro di devozione indirizzato a condurre alla vera pietà cristiana le anime. Non è una rapsodia comune, ma un libro originale ben concepito e ben fatto.

Il suo titolo — *Ai piedi di Gesù* — è preso dal fatto che la Maddalena, modello della pietà cristiana, stava spesso ai piedi di Gesù. L'anima cristiana è invitata a mettersi ai piedi di Gesù parlandogli nella preghiera, aderendolo vittima sui nostri altari, ricevendolo nel SS. Sacramento, interrogandolo colla meditazione. Tutto ciò è svolto con orine, con dottrina soda, con dicitura facile, brillante, olezzante tutta di S. Scrittura e liturgia. Quante volte parla col linguaggio dei salmi, della Chiesa, dei migliori asceti! Quanti accenni a fatti evangelici e come bene applicati! Una soda pietà, ispiratrice delle più belle virtù private, domestiche, sociali, una leggiadria, una limpidezza che affascina. Questo libro, non dubitiamo, deve fare molto bene. Sostituirà tante meschine traduzioni francesi e sarà il compagno inseparabile di ogni anima che voglia nutrirsi di soda pietà.

Dall' *Osservatore Cattolico* del 22-23 febbraio 1895, N. 44.

Diario Sacro

Venerdì 1 marzo — s. Raimondo. — Visita nella Chiesa di s. Pietro M.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27.

In occasione del XVII anniversario dell'Incoronazione di S. Santità, hanno ieri avuto principio i ricevimenti del Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede. Venivano dal S. Padre ricevuti in udienza S. E. il Ministro del Belgio coi due Segretarii, S. E. il Ministro di Nicaragua, ed il sig. de Navenne Incaricato d'affari di Francia coi due Segretarii dell'Ambasciata.

Domenica 3 marzo, vi sarà Cappella Papale alla Sistina, coll' intervento del Sacro Collegio e di tutti i personaggi ecclesiastici e laici della Famiglia Pontificia, nonché del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il Papa vi si recherà in forma solenne, col gran pluviale e la tiara, portato nella sedia gestatoria tra i fiabelli, ed assisterà dal trono alla messa di rendimento di grazie, che sarà celebrata da uno dei Cardinali creati durante il presente pontificato.

— Sono giunti Giolitti e Rosano.

— Il *Giornale* raccoglie la congettura che Comandini sia stato vittima de' suoi amici politici, che egli ha abbandonato per pubblicare testè a Milano un giornale ardentemente difensore di Crispi.

Sulla scomparsa di Comandini continua però il mistero.

La sentenza per la sottrazione dei documenti.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello accolse le conclusioni degli avvocati difensori di Felzani ex questore di Roma, degli Ispettori Mainetti, Perfetti e Bò, del delegato Rinaldi, di Pezzi capo di Gabinetto di Questura, imputati per la sottrazione dei documenti. Giudicò pertanto che si compia l'istruttoria interrogando l'on. Giolitti da citarsi con mandato di comparizione.

Giolitti sarà interrogato la settimana ventura dal Consigliere Finizia, che esaurirà le prove riferentesi alla responsabilità dell'ex presidente dei ministri.

La nuova istruttoria durerà altri due mesi.

Fu molto commentata la requisitoria del Procuratore Generale, che riteneva inutile si interrogasse Giolitti, pur ammettendo la parte da lui presa nella sottrazione dei documenti.

Pescatori chiogetti feriti a Spalato

Alla Sera di Milano giunge da Spalato la notizia che l'altra notte parecchi contadini e soldati di fanteria bastonarono e ferirono alcuni pescatori chiogetti.

Certo Celeghini, rimasto ferito mortalmente alla testa, venne trasportato all'Ospedale.

L'istituto di Credito fondiario

L'assemblea generale degli azionisti dell'istituto di Credito fondiario presieduta dal senatore Gadda, approvò il bilancio. Il dividendo è di 20 lire per ogni azione.

I funerali dell'arciduca Alberto

Vienna 26 — I funerali dell'arciduca Alberto furono imponenti: una dimostrazione di lutto dell'intera monarchia. Le vie percorse dal corteo funebre erano gremite di un' immensa folla, che ha incominciato a raccogliersi molte ore prima dietro i cordoni di truppe. Le finestre di tutte le case erano parate a lutto e affollate; tutti i negozi chiusi; i fanali accesi e velati a bruno. La intera guarnigione, i collegi militari, una compagnia di marina e le rappresentanze dei reggimenti di cui era capo l'arciduca era sotto le armi al comando del generale Appel. L'artiglieria in due gruppi si collocò presso l'arsenale e sullo Schmalz per far le tre salve d'onore. Parteciparono alla cerimonia funebre Francesco Giuseppe e gli arciduchi d'Austria, l'imperatore Guglielmo, il duca d'Aosta, il granduca Wladimiro di Russia, i principi rappresentanti del Wurtemberg e della Sassonia, del Lussemburgo, Schaumburg, Lippe, Sassonia-Meiningen, Baviera e Baden.

Vi assisterono pure la rappresentanza della reggente di Spagna, avente a capo Martinez Campos e i rappresentanti del Re di Portogallo, Rumenia e Serbia, il principe del Montenegro, il granduca di Sassonia Weimar, il principe di Bulgaria il corpo diplomatico, varie deputazioni di ufficiali prussiani, russi, sassoni e bavaresi, i consiglieri segreti, i ministri delle due parti dell'impero, i comandanti dei corpi e il comandante militare di Zara con le deputazioni di ogni arma del proprio corpo, la deputazione di ciascun distretto di comando di Landwehr e una deputazione di ufficiali della landwehr ungherese al comando dell'arciduca Giuseppe, l'ufficialità e le deputazioni di ufficiali di reggimenti di cui era a capo il defunto arciduca, il corpo degli ufficiali in disponibilità, le deputazioni del Consiglio del

impero austriaco e del Parlamento ungherese, altre deputazioni, il personale della casa del defunto e le guardie del corpo.

Prima delle 3 pom. l'imperatore d'Austria con l'imperatore di Germania, il duca d'Aosta e gli altri personaggi reali esteri e gli arciduchi si recò nella camera d'udienza dell'appartamento delle cerimonie, donde alle 3 tutti insieme passarono alla chiesa parrocchiale dell'Holburg. Quivi furono ricevuti dalla Corte e dalle grandi cariche dello Stato.

Dopo la benedizione alla salma, fatta dal parroco maggiore della Holburg, il feretro fu dai camerieri tolto dal catafalco e portato nel cortile degli Svizzeri.

Precedevano il clero, gli ufficiali e il primo maestro di cerimonie della casa del defunto; poi veniva il feretro fiancheggiato da otto paggi coi ceri e dalle guardie del corpo. Lo seguivano l'imperatore d'Austria e l'imperatore di Germania, i principi esteri, gli arciduchi e le deputazioni ufficiali estere.

Dopo che il feretro fu collocato sopra il carro tirato da sei cavalli bianchi, il corteo funebre, fra il suono delle campane, si mise in moto.

Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria, cui teneva dietro il furiere di Corte a cavallo, il corpo dei camerieri, valletti e impiegati dalle case civili e militare del defunto. A ciascun lato del carro funebre erano quattro valletti, due camerieri di sala, quattro paggi nobili con ceri accesi. Anche le guardie del corpo a piedi e a cavallo fiancheggiavano il carro. Seguivano il carro i due imperatori, gli arciduchi, i principi esteri, le deputazioni dei sovrani e degli ufficiali esteri e i generali che eransi adunati nella piazza interna della Burg. Le deputazioni dei reggimenti e il corpo degli ufficiali in disponibilità. Ai due lati del corteo, procedendo con esso, facevano ala i soldati di fanteria e della guardia del corpo. Un battaglione misto e uno squadrone di cavalleria chiudevano il corteo.

Quando questo attraversò la piazza interna e quell'esterna della Burg i corpi di guardia resero gli onori militari. Il corteo entrò nella Ring-strass e proseguì coll' itinerario stabilito per l'Operugasse, Albrechtplatz, Tegethofstrasse, sino alla chiesa dei Cappuccini sulla piazza del Neumarkt, ove giunse circa alle ore 4. La magistratura della città, il clero e il personale degli ospedali si misero nella Augustinestrasse alla testa del corteo, venendo dalla chiesa reale degli Agostiniani. Nell'interno della Chiesa dei Cappuccini, parata a lutto, attendevano l'arrivo del corteo le arciduchesse, gli inviati straordinari, i consiglieri segreti, i ministri, il corpo diplomatico, le deputazioni degli ufficiali dei reggimenti dei quali l'arciduca era capo.

Il feretro fu ricevuto alla porta principale della chiesa dal clero, quindi fu posto sopra un catafalco dinanzi all'altar maggiore, circondato da ceri accesi. Dopo che Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo, il duca d'Aosta e gli altri principi esteri, gli arciduchi e le altre notabilità estere e dell'impero, presero posto nella chiesa il cardinale Gruscha arvescovo di Vienna, impartì la solenne benedizione alla salma e la cappella di Corte intorno il libera. Poi il feretro, preceduto dal clero, dal primo maestro delle cerimonie, e da due aiutanti di campo del defunto fu trasportato al luogo di sepoltura ed ivi dopo nuova benedizione, il primo maestro di cerimonie consegnò la salma e

la chiave della cassa al padre guardiano dei cappuccini. Intanto la Corte e la notabilità presenti lasciavano la chiesa.

Dappertutto lungo il percorso una folla enorme ha assistito col capo scoperto al passaggio del corteo funebre, in cui spiccava il gruppo dei sovrani e dei principi con alla testa Francesco Giuseppe, con Guglielmo, seguiti dal duca d'Aosta, col granduca Wladimiro, che vestiva l'uniforme austriaca, del principe Giorgio di Sassonia col principe Arnolfo di Baviera e dagli altri principi esteri.

Da Vienna 26. — Ai funerali dell'arciduca parteciparono 39 battaglioni di fanteria e 7 squadroni di cavalleria. L'affluenza del pubblico fu tale che non si ricorda l'uguale. Calcolasi che lungo le vie percorse dal corteo si accalassero dalle trecentomila alle quattrocentomila persone. In taluni punti la ressa fu tale da costituire un pericolo nonostante il cordone militare che fu rotto due volte. Nessuna disgrazia grave si ebbe a lamentare, soltanto alcune persone riportarono contusioni.

TELEGRAMMI

Messina, 27 — La notte scorsa e nelle prime ore di stamane si avvertirono parecchie scosse di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Reggio Calabria, 27 — Stamane alle ore 8.30 si avvertì una scossa ondulatoria di terremoto, preceduta da rombo sensibile. Pochi minuti prima fuvi un'altra scossa.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia.

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibile al burro. Fabbriati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale.

Si spediscono in stagnole da Ch. 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto
" dorato . . . 1.80
Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2)

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 2.25, 3.50, rispettivamente. In barilotti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CATRAMINA

(Speciale olio di catramina Bertelli) di una univ. s. s. - parati n. g. 1.150.111 - chim. f. f. no. 1.150.111 - ditta A. Bertelli & C. - Milano via Paolo Frisi, 26, di proprietà del clinico cav. uff. Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere Ra-chitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza, Convalescenza.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI

Il Pitiecor mi diade bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...

Udine, 6 febbraio 1892.
Dott. ANTONIO CAPARINI

Il Pitiecor mi tornò utilissimo nella scrofola in genere, e nei catarrhi bronco-polmonari cronici...

Ponsebba, 2 dicem. 1891.
Dott. ALESSI MARCO

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 s. per posta; tre bottiglie L. 8,60, franchi di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRES (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Lire 6,50 più L. 0,60 s. per posta; - DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franchi di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici-Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.

" OVOID "

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « Ovoid » che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti Raucedini, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrhi. Irritazioni della Gola e del Petto, Aste e Abbassamento di Voce, Ulcerezioni della Laringe. Gli « Ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « Ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie. Ed innanzi l'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

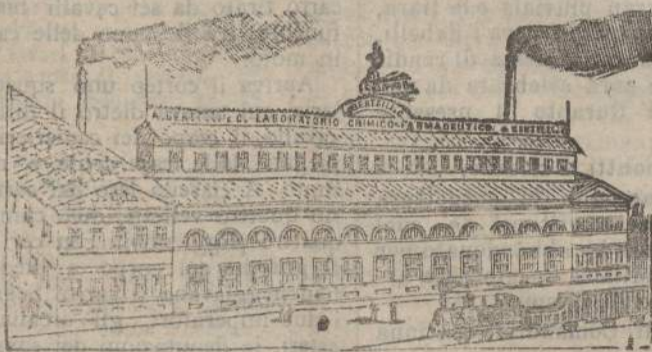
Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori: ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli, le malattie della gola dei bronchi, dei polmoni e della viscera, si accora, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « Ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

anche gli « Ovoid » se presi in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola « Ovoid » L. 1. - Tre scatole, franchi di porto, L. 3, da A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26



Stabilmiento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

10 anni di successo mondiale.

Le pillole di Catramina, come gli altri prodotti Pitiecor e Ovoid, trovansi in vendita in tutte le farmacie del mondo.

L'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, rappresentata dal sig. William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Deodorifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicciaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sin'omi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico FRANCESCO MINISINI - UDINE

Quattrocentoventidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento, d'immagini sacre, si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16 Udine.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALO (Lago di Garda), il quale medicamento garantisce prodigiosamente anche le piaghe escericate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCUMNON è pure utilissimo per guarire le setepelature del capezzolo delle mammelle nelle donne latitanti, nei tagli, contusioni, contusioni di petto e dolori reumatici ed artitici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penellazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALO presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poè. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti, che ne faranno richiesta.

GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogia. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELIXIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla Diatesi Gottosa e Reumatica, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Manforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

Udine - Tipografia Patronato - Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrancesivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIRELIONE CANOVA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle indicazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.